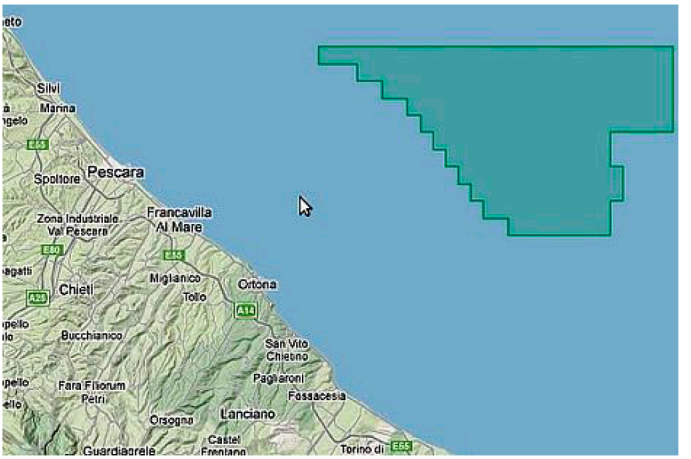
IL WWF VERSO IL CORTEO DI SABATO

Ombrina-Petroceltic Il Wwf: troppi rischi



L'area Petroceltic al largo tra Pescara e Ortona (fonte Wwf)

PESCARA

«Il progetto Ombrina mare davanti alla costa teatina è rischioso non solo per l'ambiente ma anche per il futuro dell' economia turistica e della pesca, per questo va fermato»: il Wwf Abruzzo compie l'ennesima tappa di avvicinamento alla manifestazione di sabato a Pescara (ore 15,30 dalla Madonnina) contro le ricerche petrolifere presentando i dati sui rischi. «Per il progetto Ombrina non esiste una approfondita analisi del rischio nonostante sia a ridosso della costa, quando nel resto del mondo queste strutture sono poste a decine e decine di chilometri di distanza», ripete la delegata Fabrizia Arduini traendo i dati statistici che vogliono tre incidenti all'anno nel mondo nelle strutture di ricerca di idrocarburi: «Se Ombrina mantenesse la stessa frequenza si possono prevedere nel suo ciclo di vita 42 perdite in mare e una sessantina di incendi».

L'Associazione inoltre prende spunto dalla concessione Petroceltic nel tratto di mare (50mila ettari) antistante Pescara, Francavilla ed Ortona, per ribadire l'importanza del'appuntamento di sabato. «E' ora che gli enti, a partire dal Comune di Pescara, presentino ricorso al Tar», afferma il presidente Wwf Luciano Di Tizio.

Al corteo ha annunciato la sua adesione anche il governatore Gianni Chiodi. Che ieri ha anche spiegato che la decisione della Regione (Comitato Via) di rigettare la richiesta della Spectrum di prospezione nel mare Adriatico ha spinto la Commissione plenaria nazionale a rinviare l'esame della procedura: «Si tratta dell'affermazione di una linea politica vincente che l'Abruzzo sta portando avanti a livello locale e nazionale». *(a.mo.)*